

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• LE MODIFICHE PRESENTATE A BRUXELLES CERCANO DI ACCONTENTARE TUTTI

Piano di sostegno vitivinicolo senza una strategia nazionale

Tra le novità da segnalare l'attivazione dalla campagna 2009-2010 della vendemmia verde e l'assicurazione del raccolto. Aumentato il contributo medio per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti

di **Gabriella Ammassari**

Dopo due mesi di discussioni e confronti, *in extremis* rispetto ai termini comunitari, il 30 giugno scorso è stato inviato a Bruxelles il Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo con le modifiche concordate tra Ministero delle politiche agricole e Regioni.

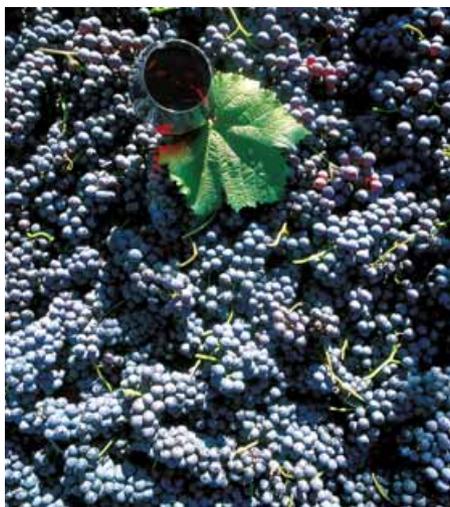
Modifiche che, a parere di molti, non vanno nel segno di una «strategia vitivinicola» nazionale, ma si collocano purtroppo nella logica di accontentare un po' tutti che, come è noto, porta poco lontano.

Sostanzialmente, gli spostamenti più significativi riguardano il passaggio di risorse dalle misure di mercato (con un *phasing out* più rapido e violento, certo non giustificato dai risultati della prima campagna di applicazione) a due nuove misure, la vendemmia verde e le assicurazioni.

Ma esaminiamo la situazione misura per misura.

Promozione. Le risorse destinate a questa misura non sono state toccate rispetto al Piano iniziale, ma permangono le perplessità circa i criteri di applicazione. Il 30% delle risorse resta a livello nazionale e il restante 30% viene ripartito tra le Regioni. Inoltre la dimensione minima dei progetti è di entità molto ridotta (200.000 euro per il secondo e terzo anno e 300.000 per il quarto, con la possibilità di abbassare la soglia a 100.000 euro per le piccole e micro imprese).

Si rischia quindi una plethora di progetti e progettini a livello regionale, con incisività pari a zero sui mercati internazionali, ma soprattutto manca, come pure richiesto con forza da alcune organizzazioni di categoria,



una «cabina di regia» che consenta di organizzare le significative risorse in un progetto organico di promozione del vino italiano, in cui far rientrare le varie iniziative.

È vero che il livello del finanziamento (50%, anche se le Regioni hanno chiesto di poter

cofinanziare i progetti fino al 70%) sarà di per sé un elemento di selezione, ma la sensazione è che questa volta si sia davvero persa un'occasione.

Ristrutturazione e riconversione vigneti. Questa misura è stata ulteriormente integrata con i fondi inizialmente destinati a riserva. È sicuramente una misura importante ma, se non adeguatamente supportata da investimenti a valle e collegata alle attività di promozione, potrebbe perdere molta della sua efficacia.

Su richiesta delle Regioni, rispetto al Piano iniziale, l'importo medio a ettaro dell'aiuto è stato portata da 8.600 a 9.500 euro.

Vendemmia verde. Non era presente nel Piano iniziale ed è una misura a cui l'Italia si era opposta anche il fase di stesura dei regolamenti.

È un intervento comunque «distruttivo», che interviene in una fase in cui non sono ancora chiare le prospettive di mercato, e inoltre è di difficile controllo.

La relazione al Piano parla di accordo di

Il finanziamento per il 2009 del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo

Regione	Promozione mercati terzi	Ristrutturazione e riconversione vigneti	Destillazione alcol uso alimentare	Aricchimento con mosti	Totale
Piemonte	344.364,99	5.135.426,94	0,00	1.308.127,17	6.787.919,10
Valle d'Aosta	1.488,82	0,00	0,00	3.016,09	4.504,91
Lombardia	143.496,34	3.696.755,86	0,00	805.250,18	4.645.502,38
Prov. aut. di Bolzano	0,00	339.606,43	0,00	346.755,84	686.362,27
Prov. aut. di Trento	0,00	775.984,13	30.834,00	2.213.860,37	3.020.678,50
Veneto	772.794,09	7.306.660,73	4.467.150,12	19.093.837,19	31.640.442,13
Friuli V. G.	122.760,90	2.299.340,68	33.300,07	2.120.758,81	4.576.160,46
Liguria	73.302,25	0,00	0,00	0,00	73.302,25
Emilia-Romagna	1.800.000,00	8.254.209,09	5.590.548,00	19.116.641,97	34.761.399,06
Toscana	254.668,14	9.663.143,65	145.179,00	357.446,09	10.420.436,88
Umbria	1.333.009,47	1.165.584,90	242.770,50	279.283,15	3.020.648,02
Marche	696.455,52	2.156.707,14	874.768,50	146.060,69	3.873.991,85
Lazio	1.001.283,73	1.391.724,24	524.610,00	2.920.353,40	5.837.971,37
Abruzzo	427.207,75	3.077.184,92	4.323.919,50	3.223.892,87	11.052.205,04
Molise	22.069,64	485.436,84	416.699,87	62.599,66	986.806,01
Campania	87.308,91	2.594.833,78	536.940,00	0,00	3.219.082,69
Puglia	847.578,41	4.622.282,95	10.022.908,50	0,00	15.492.769,86
Basilicata	280.596,97	658.570,80	0,00	0,00	939.167,77
Calabria	9.583,48	1.846.050,08	0,00	24.233,92	1.879.867,48
Sicilia	617.055,12	20.880.976,77	17.125.650,24	4.290.094,20	42.913.776,33
Sardegna	0,00	2.786.914,99	367.555,16	22.080,26	3.176.550,41
Totale	8.835.024,53	79.137.394,92	44.702.833,46	56.334.291,86	189.009.544,77



L'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti è stato portato da 8.600 a 9.500 euro/ha

tutto il mondo produttivo, ma in realtà solo alcune organizzazioni professionali ne hanno fatto richiesta, ed è stata fortemente contestata dai produttori di vino, privati e cooperativi.

Assicurazione del raccolto. Anche questa misura è stata inserita *ex novo* nel Piano. Viene così fatto carico, unico caso, al settore viticolo dei costi assicurativi. La forte opposizione delle Regioni ha fatto sì che l'importo inizialmente previsto, 40 milioni di euro, venisse dimezzato nella stesura definitiva.

Investimenti. È questa forse la voce più grave e preoccupante rispetto all'utilizzo delle risorse dell'ocm. Indubbiamente si tratta di una misura di complessa applicazione, in quanto la Commissione prevede che le stesse azioni non possano venir finanziate nell'ocm e nello sviluppo rurale. Un orientamento addirittura avrebbe visto di buon occhio l'esclusione di questa misura dal Piano di sostegno, per lasciare tutti gli investimenti a carico dei Psr. A questa ipotesi si sono opposte tutte le organizzazioni di categoria, che propongono una demarcazione possibile tra gli investimenti che potrebbe essere realizzata, per esempio, collocando nell'ocm tutti gli investimenti relativi alla logistica e alla commercializzazione. Di fatto, tuttavia, i limiti imposti dalla Commissione rischiano di rendere scarsamente efficace una misura che era stata salutata, al momento dell'approvazione della riforma, come la più significativa. Inoltre, nella revisione del Piano, la sua attivazione è prevista dal 2011 e le risorse sono state drasticamente ridotte, dirottando i fondi sulla vendemmia verde e sulle assicurazioni.

È auspicabile che nelle successive revisioni del Piano questa scelta venga rivista.

Distillazione dei sottoprodotti. Drastica riduzione degli importi anche in questo caso. In effetti nella vendemmia 2008, tenuto anche conto del livello produttivo non elevatissimo, le risorse relative non erano state del tutto utilizzate, ma il taglio sembra obiettivamente eccessivo.

Distillazione alcole per uso commestibile. La campagna 2008, considerata la situazione di crisi che ha colpito il settore, ha visto un utilizzo della misura superiore alle risorse disponibili, che infatti sono state in parte integrate con risorse derivanti dal minor uso dell'arricchimento con mosti.

Per i prossimi anni il Piano evidenzia una leggera riduzione, ma c'è il rischio obiettivo che, in presenza del perdurare della crisi, gli importi vadano rivisti.

Distillazione di crisi. A conferma di quanto appena detto, per il 2008, oltre alla distillazione per usi commestibili, si è dovuti ricorrere alla distillazione di crisi. Le risorse recuperabili sul 2008 non erano sufficienti a coprire le richieste e quindi una parte andrà già a gravare sulle disponibilità del 2009.

Arricchimento con mosti. Anche per questa misura nella revisione del Piano è prevista una congrua riduzione, in questo caso sicuramente giustificata dal relativamente scarso utilizzo che ne è stato fatto nel 2008. Sicuramente la riduzione del massimo di arricchimento a 1,5% vol (che diventerà 1% vol nel 2011) ha influito su tale risultato, anche se i produttori di alcune regioni si sono visti ridurre percentualmente gli aiuti.

Sostanzialmente il mondo produttivo viticolo italiano non sembra, almeno per quanto si può evincere dai dati del 2008, così pronto ad abbandonare il paracadute delle distillazioni.

È quindi auspicabile che nei prossimi anni si riesca ad accompagnare ragionevolmente un processo virtuoso di fuoriuscita dai meccanismi di mercato, auspicabilmente rinforzando e qualificando due delle misure centrali di questa ocm, gli investimenti e la promozione.

Gabriella Ammassari

CONGRESSO A ZAGABRIA

Più Italia all'Oiv

Dal 29 giugno al 3 luglio scorso si è svolto a Zagabria, in Croazia, il 32° Congresso mondiale dell'Oiv, l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino.

Nella sua relazione il direttore generale Federico Castellucci ha riconosciuto che la crisi internazionale non ha risparmiato il settore vitivinicolo mondiale. La presentazione delle statistiche del 2008 è stata l'occasione per constatare un rallentamento degli scambi commerciali in volume di vini e un ribasso sicuro a livello del consumo mondiale di vino. «Raccogliere le sfide della crisi che colpisce il nostro settore – ha concluso Federico Castellucci – richiede più che mai una partecipazione attiva degli Stati membri dell'Oiv e una maggiore capacità di fare proposte, fondata sulla competenza unica dell'Organizzazione».



Nel corso del Congresso è stato eletto il nuovo presidente dell'Organizzazione, che per i prossimi tre anni sarà il francese Yves Bénard. A Zagabria sono stati anche nominati i presidenti delle varie Commissioni: per quella «viticoltura» è stato scelto l'italiano Michele Borgo, già direttore del Centro di ricerca per viticoltura di Conegliano.

La nomina di Borgo è stata salutata con soddisfazione dal ministro Luca Zaia: «Il congresso mondiale dell'Oiv è stato un passaggio fondamentale per la viticoltura internazionale e aver ottenuto la presidenza della Commissione viticoltura è per l'Italia un grande riconoscimento al costante impegno, alla ricerca e alla crescita che i produttori viticoli italiani hanno saputo imprimere a questo importante settore del nostro agroalimentare».